



**Signori del Silenzio:**  
*I Tetraonidi  
e la Coturnice*

Ripartizione  
natura  
e paesaggio



## Signori del Silenzio: I Tetraonidi

L'Ordine dei Galliformi è rappresentato in Europa da due Famiglie: Tetraonidi e Fasianidi.

**Tetraonidi:** Comprendono 16 specie, distribuite nell'emisfero settentrionale della Terra. In Alto Adige sono presenti tutte le quattro specie viventi in Italia: Francolino di monte, Pernice bianca, Fagiano di monte e Gallo cedrone.

Sono uccelli caratterizzati da forme compatte e robuste, con collo corto e testa piccola. Il piumaggio è folto e abbondante. Le ali, piuttosto corte, indicano una scarsa propensione al volo; i Tetraonidi sono infatti tendenzialmente terricoli e si spostano prevalentemente camminando. Le narici sono protette da piccole penne resistenti; i tarsi (tratto della zampa che precede il piede) sono ricoperti da piume e le dita sono pettinate. Sopra gli occhi sono spesso presenti piccole e colorate zone di pelle nuda chiamate „caruncole“.

**Fasianidi:** Comprendono più di 160 specie, che vivono in quasi tutte le zone della Terra, ma soprattutto nelle regioni con climi temperati e caldi. Delle otto specie che si riproducono in Italia, quattro sono, o erano fino a tempi recenti, presenti anche in Alto Adige: Coturnice (la sola specie di montagna), Starna, Quaglia e Fagiano.

I Fasianidi sono una Famiglia molto eterogenea per forme e dimensioni, ma di norma hanno un corpo compatto, zampe corte e robuste e, a differenza dei Tetraonidi, narici scoperte, tarsi non piumati e dita non pettinate. Le abitudini sono anche in questa Famiglia prevalentemente terricole.

*Nelle aree montane, la distribuzione delle singole specie di Tetraonidi sui differenti orizzonti vegetazionali, rispecchia quella che si rinviene in senso latitudinale, nelle aree di distribuzione nord europee ed asiatiche.*



## Uccelli venuti da lontano: specie nordiche e mediterranee

I Tetraonidi che popolano le montagne dell'Alto Adige, appartengono a specie, i cui attuali principali areali di distribuzione coincidono con le fredde regioni settentrionali del Continente Euroasiatico e, nel caso della Pernice bianca, addirittura con le zone artiche. La presenza di questi uccelli sulle Alpi, quindi molto più a sud, è legata al fenomeno delle glaciazioni. Nel periodo glaciale, durato parecchie centinaia di migliaia di anni, i ghiacciai dell'Asia e del Nord-Europa si espansero notevolmente, avanzando fino a raggiungere l'Europa centro-meridionale. Questo determinò la „migrazione“ alle nostre latitudini di numerosi elementi della fauna artica e di quella nord-asiatica. Al ritiro dei ghiacciai, avvenuto circa 15.000 anni fa, queste specie si ritirarono verso nord, o alle nostre latitudini nelle zone di montagna, cioè nei soli territori in cui il clima e quindi la vegetazione erano simili a quelli delle fredde zone di provenienza.

Le Alpi sono quindi per i Tetraonidi una sorta di „isola meridionale“ di presenza, molto distante dalla loro terra d'origine.

Ben diverso è il caso della Coturnice, un uccello tipico delle calde zone del mediterraneo orientale. Si ritiene che la sua presenza sulle Alpi risalga a poche migliaia di anni fa e che sia stata fortemente favorita dall'uomo quando questi, dall'area mediterranea introdusse l'agricoltura anche sulla catena alpina. I grandi disboscamenti e la diffusione delle colture di cereali avrebbero creato vasti ambienti aperti, adatti sia alla nidificazione che all'alimentazione della Coturnice.

## Sopravvivere al lungo inverno alpino

I Tetraonidi, uccelli tipici dei freddi ambienti nordici, sono caratterizzati da una serie di adattamenti, che consentono loro di superare il lungo e gelido inverno alpino, sopravvivendo a condizioni proibitive per le altre specie. Si tratta di modificazioni strutturali del corpo e delle funzioni vitali dell'organismo, ma anche di particolari comportamenti che servono a proteggere dal freddo.

Tutti i Tetraonidi hanno un piumaggio particolarmente folto e caldo; inoltre le penne del corpo sono accoppiate ad una piuma interna, che si stacca dalla loro base e che quindi aumenta l'isolamento termico. Anche le zampe sono parzialmente (Francolino di monte) o interamente (le altre specie) ricoperte da un fitto piumino e persino sulle narici c'è una copertura di piume filiformi, che consentono di riscaldare l'aria durante la respirazione.

Le dita delle zampe presentano sui lati escrescenze cornee chiamate „pettini“ che, aumentando la superficie di appoggio, aiutano a non sprofondare nella neve fresca e facilitano lo scavo. Un altro prezioso adattamento si osserva a carico dell'apparato digerente, che è fornito di una serie di strutture – gozzo, stomaco muscolare, ciechi intestinali – che permettono di assimilare grandi quantità di cibo coriaceo e ricco di fibra. Infatti nei mesi invernali i Tetraonidi hanno a disposizione solo sostanze



*Durante l'inverno, per difendersi dal gelo, i Tetraonidi sfruttano le proprietà isolanti della neve, rifugiandosi e dormendo in cavità scavate nella coltre nevosa o lasciandosi ricoprire dalla neve che cade.*



*Grazie a particolari adattamenti i Tetraonidi riescono ad abitare i territori di montagna, senza essere costretti a migrare per trascorrere altrove i mesi sfavorevoli, come invece fanno molti altri uccelli.*

*In inverno le Pernice bianche sono completamente candide, ad eccezione di parte della coda e, nel maschio, di una striscia nera che collega l'occhio al becco: sulla neve sono dunque pressoché invisibili.*

*In estate invece presentano abito grigio-bruno nel maschio e bruno rugginoso nella femmina, sempre con piccole barrature chiare e scure.*

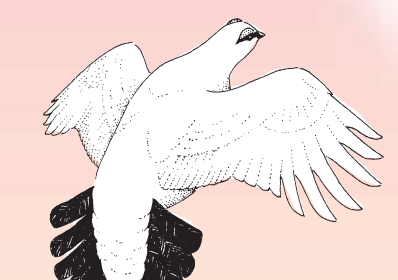
*Il maschio di Pernice bianca effettua in primavera le parate nuziali, che comprendono voli canori, chiassose „danze“ ritualizzate e portano alla formazione delle coppie.*

alimentari poco nutrienti, nel caso del Gallo cedrone quasi solo aghi di conifere.

La Pernice bianca mostra un'ulteriore mirabile adattamento all'ambiente di alta montagna. Presenta infatti una sorprendente variabilità stagionale del colore del piumaggio, che si manifesta grazie a continue mute delle penne, consentendole di mimetizzarsi perfettamente nel proprio habitat in tutte le stagioni.

## Canti d'amore e parate nuziali

Parte del misterioso fascino che circonda i Tetraonidi, deriva dal loro straordinario comportamento riproduttivo. Infatti nel periodo degli amori, i maschi cercano di conquistare le femmine, mettendo in scena canti, danze, parate, combattimenti e corteggiamenti. Questi rituali sono particolarmente elaborati nel Gallo cedrone e nel Fagiano di monte. Sul finire dell'inverno, i maschi di queste due specie si portano sulle cosiddette „arene di canto“ („balz“), ristrette aree, utilizzate in certi casi da



decenni. Qui, nel corso della primavera, si svolgono, con intensità via via crescente le attività riproduttive.

Il canto del Gallo cedrone è composto da quattro „strofe“, che prendono il nome dai suoni che esse sembrano imitare: il „gocciolio“, il „trillo“, lo „schiocco“ e l'„arrotamento“. Alcuni di questi suoni sono così sonori, da poter essere uditi da notevole distanza. Durante il canto, i maschi assumono una postura maestosa, ergendosi con il collo diritto, la coda sollevata e spiegata, le ali puntate verso il basso. Il canto viene alternato a lenti spostamenti in parata e a voli brevi e rumorosi. Tutta questa „messa in scena“ ha lo scopo di occupare e mantenere un territorio favorevole nell'arena e nel contempo di attirare le femmine; se però ad avvicinarsi è un maschio avversario, i contendenti inscenano violenti combattimenti a colpi di becco e d'ala, fino a che uno dei due è costretto alla fuga. Le femmine giungono nell'arena richiamate dai canti dei maschi, mostrandosi disponibili all'accoppiamento solo con quelli che sono riusciti ad occupare i territori centrali; essi sono i maschi dominanti, che in tal modo vengono ripagati delle fatiche compiute.



*Il canto del Fagiano di monte viene emesso in arene tradizionali ed è composto da un costante „rugolio“ e un caratteristico „soffio“.*

## Per saperne di più:

Brichetti P. 1987. *Atlante degli uccelli delle Alpi italiane*. Editoriale Ramperto, Brescia.

Brichetti P., De Franceschi P. e Baccetti N. (Eds.). 1992. *Uccelli. I. Gaviidae - Phasianidae*. Edizioni Calderini Bologna.

Glutz von Blotzheim U. N., Bauer K. M. e Bezzel E. 1973. *Handbuch der Vögel Mitteleuropas. 5. Galliformes und Graufiformes*. Akademische Verlagsgesellschaft, Frankfurt am Main.

Niederfringer O. 1994. *Lista rossa degli Uccelli (Aves) minacciati dell'Alto Adige. In: Lista Rossa delle specie animali minacciate in Alto Adige*. Ripartizione Tutela del paesaggio e della natura, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige: pp. 64-79.

Niederfringer O., Schreiner P. e Unterholzner L. 1996. *Atlas der Vogelwelt Südtirols*. Tappeiner/Atthesia.

*Testo:* Sandro Zaughellini - Albatros Scrl, Trento

*Traduzione in tedesco:* Michaela Krause

*Fotografie:* Maurizio Bedin (4), Renato Sacco (3), Ghedini (3), Walter Nicolussi (1), Marco Simonini (1), Archivio PN (2)

*Illustrazioni:* Simonetta Varchetta

*Grafica:* Hermann Battisti

*Prontatipo:* Typoplus

*Stampa:* Tipografia \*\*

Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige

Ripartizione natura e paesaggio

Ufficio parchi naturali



*Il canto d'amore del Gallo cedrone, effettuato da terra o dal ramo di un albero, viene emesso soprattutto nelle ore che precedono l'alba.*



## Galli cedroni „impazziti“

Non di rado viene segnalata l'esistenza di „galli impazziti“, ovvero esemplari maschi di Gallo cedrone che, durante il periodo riproduttivo, mostrano un comportamento territoriale estremamente spinto. Essi cercano strenuamente di allontanare non solo gli altri maschi, ma anche animali di specie diverse. Il fatto più curioso è comunque che avendo perso completamente il naturale timore nei confronti dell'uomo, giungono ad attaccare, a colpi di becco e d'ala, persino le persone, quasi che queste fossero dei rivali in amore. Non è chiaro da cosa siano causati questi comportamenti anormali, ma è probabile che la loro causa sia da ricercarsi in squilibri ormonali. Essi hanno infatti al di fuori del periodo degli amori un comportamento normale.

**Francolino di monte** (*Bonasa bonasia*)

*Dimensioni:* Diffuso principalmente nelle fredde foreste dell'Asia settentrionale, è presente anche in Scandinavia e sulle principali catene montuose dell'Europa centrale e meridionale.

In Alto Adige questa specie stanziale vive soprattutto nelle zone di media montagna, tra 600 e 1700 m, nei boschi misti di latifoglie e conifere, purché provvisti di un rigoglioso sottobosco.

Grande poco più di un piccione domestico, ha un piumaggio molto mimetico, bruno rossiccio fittamente barrato. La coda è grigia con un largo margine nero. Il maschio ha la gola nera bordata di bianco, mentre nella femmina quest'ultima è chiara.

È un uccello sospettoso, assai difficile da avvistare; trascorre il tempo perlopiù sul terreno o posato sui rami degli alberi. Il canto del maschio è un fischio molto acuto e penetrante, spesso emesso in sequenze ripetute.

Strettamente monogamo, questo Tetraonide vive in coppia e difende attivamente il proprio territorio.

I pulcini abbandonano il nido subito dopo la schiusa e rimangono al seguito della madre per almeno un mese.

Il Francolino di monte si ciba principalmente di vegetali: foglie, gemme, germogli, bacche e altri piccoli frutti; particolarmente ricercata è l'acetosella (*Oxalis acetosella*). Anche Insetti e ragni fanno parte della dieta, soprattutto dei pulcini.



*In primavera viene costruito sul terreno un nido di sottili ramoscelli, nel quale vengono deposte 7–12 uova, dal guscio giallastro punteggiato di scuro; queste vengono covate solo dalla femmina, per circa 25 giorni.*

**Pernice bianca** (*Lagopus mutus*)

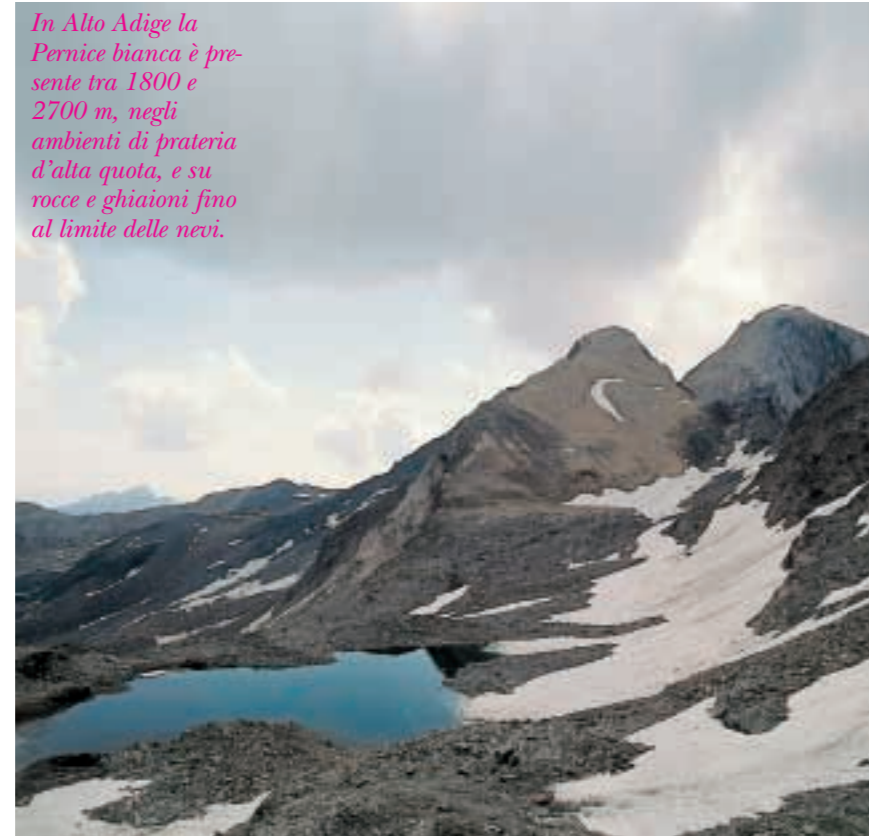
*Dimensioni:* Diffusa nelle fredde regioni artiche e subartiche, in Europa è presente in Islanda e Scandinavia e, con popolazioni isolate, in Scozia, sui Pirenei e sulle Alpi.

Grande poco più di un piccione domestico, ha un piumaggio molto mimetico, che muta durante l'anno; il maschio presenta una sottile caruncola rossa sopra l'occhio.

La Pernice bianca vive per buona parte dell'anno in gruppi più o meno numerosi. Confidando nel suo mimetismo, si lascia talvolta avvicinare fino a pochi passi, involandosi poi improvvisamente con un rumoroso frullo d'ali.

Il nido è una semplice depressione del terreno, con poca erba secca sui bordi. La femmina vi depone 6–8 uova dal guscio chiaro punteggiato di scuro, che schiudono dopo 22–23 giorni di cova, di solito nella seconda metà di giugno o nella prima di luglio. I pulcini sono nidifughi, abbandonano cioè subito il nido; essi rimangono con i genitori fino all'autunno.

Per l'alimentazione, questo Tetraonide ricerca soprattutto le parti più nutrienti delle erbe e dei piccoli arbusti alpini.



*In Alto Adige la Pernice bianca è presente tra 1800 e 2700 m, negli ambienti di prateria d'alta quota, e su rocce e ghiaioni fino al limite delle nevi.*

**Fagiano di monte** (*Tetrao tetrix*)

*Dimensioni:* ca. cm 58 (maschio)  
*Peso:* 1000–1400 g (maschio)

Il Fagiano di monte, chiamato anche Gallo forcello, è diffuso dall'Europa settentrionale fino all'Asia orientale; le Alpi e i Balcani ospitano popolazioni isolate rispetto all'areale principale.

Il maschio, grande circa come un gallo, è nero-blu brillante, ha la coda a forma di lira e il sottocoda candido, l'occhio è rimarcato da una vistosa escrescenza rossa (caruncola).

I Fagiani di monte vivono per gran parte dell'anno in piccoli gruppi, ma è molto difficile osservarli, dal momento che rimangono per lo più nascosti tra gli arbusti. In primavera, la loro presenza è tradita dai sonori versi emessi dai maschi (soffi e rugolii).

Questa specie è poligama: i maschi che riescono a dominare nel corso delle elaborate parate nuziali, possono disporre di un „harem“ di femmine con cui accoppiarsi; queste si occupano da sole della cova e dell'allevamento dei piccoli. Il nido è una semplice conca del terreno, tappezzata da un po' d'erba; vi vengono deposte 7–9 uova, chiare e punteggiate di bruno, che schiudono dopo circa 25 giorni. Ad un mese di età i piccoli divengono autosufficienti, ma i gruppi familiari rimangono insieme fino all'autunno.

Il cibo è composto quasi unicamente da parti di arbusti: gemme, germogli, foglie e frutti; in primavera vengono assiduamente ricercate le tenere gemme delle Conifere.



*In Alto Adige il Gallo forcello vive sedentario tra 1700 e 2200 m; l'habitat è costituito dai boschi radi di alta montagna, oppure dalle formazioni di arbusti nani e prostrati (ontanete di ontano verde, mughele e rododeti).*



*La femmina di Fagiano di monte è più piccola del maschio e ha piumaggio rosso-ruggine fittamente barrato di nero.*

**Gallo cedrone** (*Tetrao urogallus*)

*Dimensioni:* Diffuso dalla Scandinavia fino alla Siberia e, con areali isolati, nelle regioni montuose del centro e sud Europa. Sulla catena alpina è in forte rarefazione da più di un secolo ed è ormai scomparso dalle Alpi italiane occidentali.

Occupa di preferenza vecchie foreste, vaste e indisturbate, ricche di radure e con rigoglioso sottobosco, formato da erbe e bassi arbusti. Quest'ultimi sono molto importanti, in quanto garantiscono rifugio e costituiscono un'importante fonte alimentare, in particolare il mirtillo nero. Nelle radure inoltre il gallo cedrone può cibarsi delle giovani piantine del rinnovamento forestale, e vi è abbondanza di insetti, importante fonte alimentare nelle prime settimane di vita dei pulcini. Maschio e femmina sono molto diversi. Il primo è molto grosso, grigio-ardesia con petto blu-verde e una grande coda che può venir spiegata ed eretta come un ventaglio.

Il complesso dei comportamenti riproduttivi (canti, parate, combattimenti e corteggiamenti) è straordinariamente elaborato e affascinante e ricade nel periodo compreso tra marzo e metà maggio. Il nido, ben nascosto nel sottobosco, è costituito da una conca del terreno. Vengono deposte 8-10 uova macchiettate, che schiudono dopo 25–27 giorni; la cova e l'allevamento dei pulcini vengono effettuati dalla sola femmina.

Come negli altri Tetraonidi, l'alimentazione è composta essenzialmente da parti di piante. D'inverno, a causa della coltre nevosa, il Gallo cedrone è costretto a nutrirsi per lungo tempo solo di aghi di Conifere, in particolare vengono ricercati quelli del Pino silvestre.

Il maschio, grande circa come un gallo, è nero-blu brillante, ha la coda a forma di lira e il sottocoda candido, l'occhio è rimarcato da una vistosa escrescenza rossa (caruncola).

I Fagiani di monte vivono per gran parte dell'anno in piccoli gruppi, ma è molto difficile osservarli, dal momento che rimangono per lo più nascosti tra gli arbusti. In primavera, la loro presenza è tradita dai sonori versi emessi dai maschi (soffi e rugolii).

Questa specie è poligama: i maschi che riescono a dominare nel corso delle elaborate parate nuziali, possono disporre di un „harem“ di femmine con cui accoppiarsi; queste si occupano da sole della cova e dell'allevamento dei piccoli. Il nido è una semplice conca del terreno, tappezzata da un po' d'erba; vi vengono deposte 7–9 uova, chiare e punteggiate di bruno, che schiudono dopo circa 25 giorni. Ad un mese di età i piccoli divengono autosufficienti, ma i gruppi familiari rimangono insieme fino all'autunno.

Il cibo è composto quasi unicamente da parti di arbusti: gemme, germogli, foglie e frutti; in primavera vengono assiduamente ricercate le tenere gemme delle Conifere.

*Il Gallo cedrone è specie sedentaria, che in Alto Adige vive prevalentemente tra 1400 e 1900 m in maturi boschi misti o di conifere.*



*La femmina è molto più piccola e ha un piumaggio mimetico, bruno-rossiccio, con fitte barrature scure.*

**Coturnice** (*Alectoris graeca*)

*Dimensioni:* È presente nell'Europa sud orientale: Penisola balcanica, Alpi, Appennino e Sicilia. In Alto Adige la si trova soprattutto tra 600 e 1500 m, principalmente in Val Venosta. Trattandosi di una specie „mediterranea“, adattata ai climi caldi e secchi, la presenza sui rilievi alpini riveste un particolare interesse naturalistico.

Sensibilmente più grande di un piccione domestico, la Coturnice non presenta differenze tra i due sessi. Il piumaggio è marroncino o grigiastro, con fianchi barrati di bianco e nero e un ampio „bavaglio“ bianco bordato di nero; il becco e le zampe sono rossi.

Durante il periodo riproduttivo, cioè in primavera-estate, le Coturnici vivono in coppia, ma in autunno e in inverno rimangono in gruppi formati da 3–8 individui, chiamati „brigate“. Molto caratteristico è il canto: un sonoro e ripetuto cicaliccio metallico, che può venire emesso in qualsiasi ora del giorno e in ogni stagione.

Dopo la metà di maggio, nel nido ben nascosto tra l'erba, la femmina depone 10–14 uova giallastre, con macchie rossicce, che vengono incubate per circa 25 giorni.

Questo Galliforme si ciba prevalentemente di foglie, germogli, semi graminacee e piccoli frutti, ma integra la dieta vegetale con molti Insetti, soprattutto cavallette.

Il maschio, grande circa come un gallo, è nero-blu brillante, ha la coda a forma di lira e il sottocoda candido, l'occhio è rimarcato da una vistosa escrescenza rossa (caruncola).

I Fagiani di monte vivono per gran parte dell'anno in piccoli gruppi, ma è molto difficile osservarli, dal momento che rimangono per lo più nascosti tra gli arbusti. In primavera, la loro presenza è tradita dai sonori versi emessi dai maschi (soffi e rugolii).

Questa specie è poligama: i maschi che riescono a dominare nel corso delle elaborate parate nuziali, possono disporre di un „harem“ di femmine con cui accoppiarsi; queste si occupano da sole della cova e dell'allevamento dei piccoli. Il nido è una semplice conca del terreno, tappezzata da un po' d'erba; vi vengono deposte 7–9 uova, chiare e punteggiate di bruno, che schiudono dopo circa 25 giorni. Ad un mese di età i piccoli divengono autosufficienti, ma i gruppi familiari rimangono insieme fino all'autunno.

Il cibo è composto quasi unicamente da parti di arbusti: gemme, germogli, foglie e frutti; in primavera vengono assiduamente ricercate le tenere gemme delle Conifere.

Il Gallo cedrone è costretto a nutrirsi per lungo tempo solo di aghi di Conifere, in particolare vengono ricercati quelli del Pino silvestre.

Il maschio, grande circa come un gallo, è nero-blu brillante, ha la coda a forma di lira e il sottocoda candido, l'occhio è rimarcato da una vistosa escrescenza rossa (caruncola).

I Fagiani di monte vivono per gran parte dell'anno in piccoli gruppi, ma è molto difficile osservarli, dal momento che rimangono per lo più nascosti tra gli arbusti. In primavera, la loro presenza è tradita dai sonori versi emessi dai maschi (soffi e rugolii).

Questa specie è poligama: i maschi che riescono a dominare nel corso delle elaborate parate nuziali, possono disporre di un „harem“ di femmine con cui accoppiarsi; queste si occupano da sole della cova e dell'allevamento dei piccoli. Il nido è una semplice conca del terreno, tappezzata da un po' d'erba; vi vengono deposte 7–9 uova, chiare e punteggiate di bruno, che schiudono dopo circa 25 giorni. Ad un mese di età i piccoli divengono autosufficienti, ma i gruppi familiari rimangono insieme fino all'autunno.

Il cibo è composto quasi unicamente da parti di arbusti: gemme, germogli, foglie e frutti; in primavera vengono assiduamente ricercate le tenere gemme delle Conifere.

Il Gallo cedrone è costretto a nutrirsi per lungo tempo solo di aghi di Conifere, in particolare vengono ricercati quelli del Pino silvestre.

Il maschio, grande circa come un gallo, è nero-blu brillante, ha la coda a forma di lira e il sottocoda candido, l'occhio è rimarcato da una vistosa escrescenza rossa (caruncola).



**S.O.S. Uccelli in pericolo**

Nel corso dell'ultimo secolo si è assistito, sull'intera catena alpina, ad una rarefazione più o meno marcata di tutte le specie di Tetraonidi e della Coturnice. Tale fenomeno ha interessato anche l'Alto Adige, facendo temere per il futuro di questi preziosi rappresentanti della nostra avifauna.

La Pernice bianca e il Fagiano di monte non sono ancora rari, ma la loro diffusione è sicuramente inferiore a quella potenziale. La consistenza delle loro popolazioni subisce inoltre fluttuazioni cicliche ad intervalli di anni irregolari, dovute probabilmente a cause meteorologiche.

Il Francolino di monte è invece in sensibile regresso e manca da molte zone boscate, apparentemente idonee. Il Gallo cedrone, pur essendo presente su quasi tutti i complessi montuosi dell'Alto Adige, è forse il Tetraonide più minacciato. Se un tempo sulle arene di canto si fronteggiavano molti maschi, oggi non sono frequenti i casi, in cui se ne possono osservare più di un paio. Anche sul nostro territorio infatti, come un po' in tutta Europa, la specie è notevolmente diminuita. La Coturnice si trova in una situazione di generale declino, soprattutto a causa dei cambiamenti avvenuti nell'agricoltura di montagna, in particolare con la diminuzione delle colture cerealicole tradizionali.

Come contrastare questo progressivo impoverimento? In Alto Adige dal 1984 è vietata la caccia del Gallo cedrone e dal 1987 quella al Francolino di monte; per le altre specie gli abbattimenti anche se ancora consentiti, sono perlomeno soggetti a regolamentazione. Oltre alla protezione diretta è poi fondamentale la tutela degli habitat, che andrebbero preservati da qualsiasi forma di intervento o alterazione antropica, e la riduzione al minimo di qualsiasi forma di disturbo. Ad esempio, nelle zone dove vive il Gallo cedrone, gli interventi selvicolturali andrebbero svolti con particolare cautela, in modo da mantenere inalterata la struttura del bosco. Efficaci interventi di conservazione dei Galliformi possono essere applicati solo se si definiscono esattamente le loro esigenze ambientali e questo è l'obiettivo di una serie di studi in corso o in programma da parte dei competenti Uffici provinciali.

*Coturnice*